

RASSEGNA STAMPA
del
18/01/2011

ILGIORNALEDELLAPROTEZIONECIVILE**.IT**

RASSEGNA STAMPA
PROTEZIONE CIVILE

la rassegna stampa è curata da

cervelli  IN AZIONE

Cervelli in azione srl via degli Agresti 2, 40123 Bologna
T +39 0518551730 F +39 051 554141
PI 02848751208 REA BO 472090

Sommario Rassegna Stampa dal 17-01-2011 al 18-01-2011

Gazzetta del Sud: <i>Il primo maggio sarà inaugurata la villa nel rione San Giuseppe</i>	1
Gazzetta del Sud: <i>Accoglienza, da soli non si può</i>	2
Gazzetta del Sud: <i>Aggiudicati i lavori per la "nuova" 106</i>	3
Gazzetta del Sud: <i>Censabella rilancia l'alleanza tra parti sociali e amministrazioni</i>	4
Gazzetta del Sud: <i>Tutta Mosorrofa è in cerca di giustizia</i>	5
Gazzetta del Sud: <i>Affidata all'Afor la priorità nella difesa del suolo</i>	7
Gazzetta del Sud: <i>Nuova strada di Masseria e ripascimento della spiaggia</i>	8
Gazzetta del Sud: <i>Ausiliari del traffico, iniziato il corso</i>	9
Gazzetta del Sud: <i>Preoccupa la frana all'Abbazia Sambucina</i>	10
Gazzetta del Sud: <i>Il Consiglio di Stato decide sull'Ecopass</i>	11
Gazzetta del Sud: <i>Ecco l'elisuperficie di Piano Porto</i>	12
Gazzetta del Sud: <i>Il volontariato? Esiste da millenni</i>	14
Gazzetta del Sud: <i>Haiti, nuovi rischi di instabilità è tornato l'ex dittatore "Baby Doc"</i>	15
Il Giornale della Protezione Civile: <i>Modica: Giornata di ProCiv I volontari si esercitano</i>	16
Il Giornale della Protezione Civile: <i>Crolli ripetuti nelle scuole Un altro caso a Serradifalco</i>	17
Il Giornale di Calabria: <i>Anas, aggiudicato un appalto per lavori di messa in sicurezza della SS 106 nel Reggino</i>	18
Napoli.com: <i>6 idee ecologiche per la Campania</i>	19
Salerno notizie: <i>Paura nel salernitano per scossa di terremoto di magnetudo 2,5</i>	20

Il primo maggio sarà inaugurata la villa nel rione San Giuseppe

{1}

##LOC[OK]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

> Catanzaro (18/01/2011)

Torna Indietro

Giovambattista Caravia

SAN MANGO D'AQUINO

L'Amministrazione Buoncore, in carica da tre anni, tramite il portavoce del sindaco nonché coordinatore locale del Pdl Serafino Gallo, traccia un bilancio dell'operato svolto in seno al comune per l'anno appena concluso. «Un periodo carico di responsabilità e importanti decisioni»; afferma Gallo; con numerosi interventi nel campo sociale, scolastico, sanitario e pubblico». L'anno 2010, secondo il portavoce del sindaco, si è chiuso positivamente per l'amministrazione comunale grazie soprattutto a due azioni importanti: l'inaugurazione dell'impianto di riscaldamento ad irriggiamento nella Chiesa Madre e nell'oratorio e la costituzione del gruppo di Protezione civile comunale "Aquila".

«Un'importante opera, la prima»; sostiene ancora Gallo; che ha permesso alla popolazione di San Mango d'Aquino di poter frequentare il luogo di culto anche nelle giornate di freddo intenso mentre con l'istituzione della Protezione civile abbiamo assicurato un'importante servizio che a tutt'oggi mancava nella nostra comunità». E, a quanto pare, anche per il 2011 non mancheranno altre novità. «Abbiamo in cantiere»; dichiara a tal proposito Serafino Gallo; un'altra opera importante, la villa nel rione San Giuseppe, già in fase di ristrutturazione che prevediamo di completare ed inaugurare in occasione della festa del 1 maggio».

«Si tratta»; spiega Gallo; di un luogo ricco di significato perché su di una lapide sono riportati i nomi di quelle persone che hanno sacrificato la propria vita per un lavoro lasciando un grande vuoto nelle proprie famiglie». E conclude. «Il sindaco e l'amministrazione comunale»; ha detto; oltre a seguire con attenzione i lavori, stanno organizzando l'inaugurazione nei migliori dei modi possibili». Una politica, insomma che, stando sempre a quanto asserito dal portavoce del primo cittadino, «continua a premiare e gratificare non solo il lavoro che si sta svolgendo quanto, la stessa realtà di San Mango D'Aquino».

Accoglienza, da soli non si può

{1}

##LOC[OK]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

> Reggio C. (18/01/2011)

Torna Indietro

Suggerito il coinvolgimento di sodalizi come le "Brigate della Solidarietà"

Carmen Lacquaniti

Rosarno

«Siamo disponibili a dare una mano per collaborare nella gestione del campo di accoglienza, ma non possiamo assumercene la responsabilità diretta in quanto per tale compito gravoso sono richieste specifiche competenze e profili professionali che i nostri volontari non possiedono». È questo, in sintesi, il pensiero manifestato dalle associazioni locali di volontariato laico e cattolico, chiamate a raccolta dal sindaco Elisabetta Tripodi in vista dell'apertura del campo della Protezione civile che dovrà ospitare circa 120 migranti extracomunitari.

Non si tirano indietro i responsabili delle varie associazioni rosarnesi dinanzi all'emergenza migranti e, come hanno sempre fatto, sono pronti a mettere a disposizione di una causa umanitaria così importante la buona volontà di tutti i soci. Le associazioni hanno compreso bene il senso dell'appello del sindaco Tripodi, ma desiderano porre dei paletti ben precisi, al fine di far comprendere che non è possibile caricare sulle loro spalle il peso di un'incombenza che dovrebbe gravare su istituzioni pubbliche di provata esperienza.

Per Giuseppe Pugliese dell'Osservatorio Migranti «bisogna capire cosa s'intende per "gestione del campo". La Prefettura deve specificare quali sono i compiti e le funzioni che devono svolgere i responsabili della struttura. Certamente non ci possiamo sostituire alle istituzioni, anzi sarebbe indispensabile coinvolgere organizzazioni umanitarie quali la Croce Rossa o la stessa Protezione civile, che hanno le professionalità adatte per questo compito. In questo contesto – prosegue Pugliese – le associazioni locali potrebbero servire da supporto per dare vita, ad esempio, ad attività complementari di socializzazione».

Boubker Elhafian, presidente dell'associazione interculturale "Omnia", afferma «la necessità che questa attività venga svolta da un buon numero di persone». Secondo Elhafian, sulla base dell'esperienza prestata per due mesi nel campo di accoglienza di Nardò in provincia di Lecce, «non basta garantire la presenza dei responsabili nelle ore diurne, ma anche di notte quando possono verificarsi delle emergenze».

È necessario, quindi, prevedere dei fondi per far sì che il coordinamento di tutta l'attività venga svolta in modo professionale, fermo restando che indispensabile rimane il contributo dei volontari per tante attività di sostegno, proprio come avvenuto nei campi di accoglienza in Abruzzo. A parere del presidente di "Omnia", infine, potrebbe essere possibile coinvolgere organizzazioni nazionali come le "Brigate della Solidarietà" che hanno già una buona esperienza nella gestione di questo tipo di attività.

Intanto sono numerosi i migranti che, venuti a conoscenza della preparazione del campo, stanno chiedendo informazioni circa le modalità di accesso. L'orientamento pare che sia quello di ammettervi esclusivamente immigrati extracomunitari in possesso di permesso di soggiorno. Il problema – posto da qualche associazione – è se tra costoro vanno compresi non solo i giovani provenienti dall'Africa, ma anche gli stranieri provenienti dall'Europa, quali moldavi, ucraini e russi, il cui numero a Rosarno è consistente.

Sono tutte questioni al vaglio dell'Amministrazione comunale, che ha ancora qualche giorno di tempo per decidere il da farsi.

Aggiudicati i lavori per la "nuova" 106

{1}

##LOC[OK]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

> Reggio C. (18/01/2011)

Torna Indietro

Ciucci: «Con un investimento di quasi 8 milioni di euro renderemo più sicuri 25 km di strada»

Piero Gaeta

Buone notizie per tutti coloro che sono migliaia e migliaia che quotidianamente percorrono la statale 106 per raggiungere la città provenendo dalla periferia Sud.

Ieri, infatti, l'Anas ha pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale l'esito del bando di gara riguardante il secondo stralcio dei lavori per la messa in sicurezza della strada statale 106 «Jonica», nel tratto compreso tra i chilometri 6,700 (Reggio Calabria) e 31,600 (Melito Porto Salvo). Venticinque chilometri che sono divenuti pericolosissimi con il trascorrere del tempo e che necessitavano di essere messi in sicurezza per garantire meglio dal rischio tutti coloro che devono transitare lungo questi chilometri. I lavori sono stati aggiudicati dall'impresa Alpin srl che dovrà completare l'intervento in 540 giorni, durante i quali verrà garantito il mantenimento del traffico in esercizio.

«Questo importantissimo intervento ha commentato il presidente dell'Anas Pietro Ciucci; comporterà un investimento complessivo di quasi 8 milioni di euro, con l'obiettivo di adeguare il tratto Reggio-Melito della statale 106 alle mutate esigenze del traffico, accrescendo al contempo il livello di sicurezza su questa importantissima infrastruttura, che è vitale per chi deve raggiungere Reggio arrivando da Sud».

I lavori, nel loro complesso, prevedono interventi mirati per migliorare la sicurezza dell'arteria a cominciare dalla rifunionalizzazione dell'incrocio di Lazzaro Sud, al km 19,000; quello di Pellaro al km 11,600, e del tratto di Pellaro Fiumarella, tra i km 12,500 e 13,500, tramite la realizzazione di aiuole di svincolo triangolari, con corsie di accelerazione e decelerazione che impediscano manovre di attraversamento della carreggiata.

Verranno, inoltre, realizzate sei rotonde in prossimità delle attuali intersezioni a raso di Pellaro Lume (km 12,500), Motta San Giovanni (km 17,600), Lazzaro Nord (km 18,200), Saline Nord (km 23,800), Melito Porto Salvo (km 31,100) e, infine, presso la curva cosiddetta della «Coca Cola», al km 13,400. L'intervento a Pellaro Lume comporterà anche la "cancellazione" del semaforo che è causa di lunghe file.

Infine, presso l'incrocio per Annà, al km 29,050, è prevista la realizzazione di un nuovo ramo di svincolo per consentire l'accesso alla sottostante strada provinciale in direzione Reggio Calabria.

Lungo i tratti oggetto degli interventi è previsto l'utilizzo del tappeto drenante, che aiuta gli automobilisti in caso di pioggia forte, il rifacimento della segnaletica orizzontale e l'installazione di quella verticale, con la sostituzione della cartellonistica vetusta.

Insomma, una serie di interventi calibrati per fare della 106; tristemente nota anche come "la strada delle morte"; una statale più sicura e meglio rispondente alle nuove caratteristiche di una superstrada che ormai, nel tratto interessato dai lavori, svolge la funzione di una strada dentro la città.

Xxx

Censabella rilancia l'alleanza tra parti sociali e amministrazioni

{1}

##LOC[OK]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

> Siracusa (18/01/2011)

Torna Indietro

LENTINI Un'alleanza tra i Comuni della provincia e tutte le parti sociali per superare l'emergenza e dare così concretezza alla politica. È la proposta rilanciata dall'assessore ai lavori pubblici, alle politiche comunitarie e alla sanità del Comune, Paolo Censabella.

Esprimendosi anche a nome dei rappresentanti degli altri Comuni, Censabella ha appunto rilanciato, fermo restando l'autonomia politica e i diversi ruoli istituzionali, la proposta di un'alleanza tra gli enti locali della provincia e le parti sociali per acquisire una maggiore capacità di incidere sulle scelte politiche regionali.

«I Comuni – ha spiegato l'assessore Censabella – sono il primo livello istituzionale su cui si scarica la crisi, a cui si rivolgono le imprese, le famiglie, i lavoratori e i cittadini e da cui passa oltre il cinquanta per cento della spesa pubblica. Come amministrazione comunale leontina, ma l'esempio riguarda tutti gli altri enti della provincia, abbiamo costruito con grande fatica un parco progetti, tutti esecutivi, per un importo di oltre 35 milioni di euro. Bene, – ha aggiunto Censabella – per avviare le gare abbiamo però bisogno dei decreti, per i quali c'è anche la copertura finanziaria. Allora si dia concreta attuazione alla delibera di giunta regionale relativa all'approvazione della rimodulazione dei fondi della ricostruzione post-terremoto del 1990 da parte del Dipartimento della Protezione Civile». L'assessore comunale ai lavori pubblici nel corso della manifestazione ha sollecitato, inoltre, l'emanazione dei decreti per l'avvio immediato dei progetti riguardanti la rete idrica e fognaria da parte del Dipartimento delle acque e dei rifiuti e ha chiesto, infine, che si acceleri la spesa dei fondi strutturali di Agenda 2000, della Programmazione 2007/2013 e del Psr. «Punti sui quali – ha concluso l'assessore della giunta guidata da Alfio Mangiameli – chiediamo un'azione specifica per dare speranza e fiducia alle imprese e ai lavoratori». (si.br.)

Tutta Mosorrofa è in cerca di giustizia

{1}

##LOC[OK]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

> Reggio C. (18/01/2011)

Torna Indietro

In tanti hanno indossato sugli abiti la maglietta bianca col viso allegro e scanzonato della vittima

Giorgio Gatto Costantino

«Gioia di vivere, stare insieme, perdono». Sono queste le parole risuonate nella chiesa parrocchiale di Mosorrofa durante l'omelia di don Mimmo Labella. Parole di pace e perdono per una comunità in cerca di giustizia, non di vendetta.

Quella di ieri sera è stata una messa concelebrata da tutti gli abitanti della piccola frazione collinare a stento contenuti nel bellissimo tempio dedicato a San Demetrio «come non avviene neanche in occasione della festa patronale», ci fa notare qualcuno guardandosi intorno e indicando la gente in piedi stretta sotto le volte di legno lungo le navate.

L'invito era stato lanciato sul giornale e col passaparola di oggi, il social network, ed era rimbalzato in città. Da Reggio le persone hanno risposto e tante sono intervenute. C'erano le associazioni, c'erano i politici, c'era la società civile che già in altre occasioni ha fatto sentire con forza l'indignazione per un modo di agire che vogliamo disconoscere con forza. Ma ciascuno ha voluto dare la propria testimonianza in modo mesto e personale questa volta, senza striscioni o slogan ma stringendo una candela, indossando una maglietta e facendo silenzio.

Durante la celebrazione liturgica è stato il coro a sostenere e a rielaborare l'emozione di tutti con parole e musica di fede e di speranza: «Dove è odio che io porti l'amore. dove è offesa che io porti il perdono.». Un coro forte di facce giovani e pulite, testimonianza di una comunità vivace, piena di vita e proiettata nel futuro. Come era Giuseppe.

Nessuno mancava, moltissimi erano quelli che indossavano sugli abiti la maglietta bianca col viso allegro e scanzonato del giovane. Più di uno si asciugava le lacrime con compostezza e dignità. Perché sotto le volte della chiesa si è ritrovato il sentimento familiare che unisce tutti.

A tanti giorni di distanza dall'efferato delitto la comunità è ancora attonita. C'è uno scoramento profondo racchiuso nella domanda più spontanea che nessuno dice più ad alta voce per averla ripetuta senza sosta dalle 19.30 di quel maledetto 7 gennaio: «Perché?».

Ovviamente non c'è mai una motivazione plausibile o condivisibile per un omicidio ma ci sono delle circostanze aggravanti in cui la tragedia travalica ogni limite di umana comprensione sconfinando nell'assurdità. Nella rielaborazione del lutto, magari dopo giorni, magari nel silenzio si alza qualche dubbio: «Forse se l'è cercata.». Può sembrare strano ma è un pensiero rassicurante in fondo. Se mi faccio i fatti miei a me non può succedere. E invece non è così. Per Giuseppe il pensiero non si formula neanche.

Chi era Giuseppe Sorgonà? "Peppe 'u seriu", come era soprannominato in famiglia era un ragazzo che percorreva i tanti chilometri di tornanti di montagna per andare a lavorare in città, d'estate e d'inverno.

«Non ci sono ombre sulla sua vita». Ci dice a nome della famiglia comprensibilmente distrutta, una cugina mentre tutti intorno i familiari e i semplici conoscenti si stringono per darsi conforto reciprocamente.

«L'ho diretto anni fa quando giocava nel settore giovanile del Mosorrofa – ricorda il signor Demetrio Nicolò, una delle anime della vita sociale del paese – e allora si distingueva per l'educazione e il rispetto che portava alle persone. Quell'educazione era l'impronta familiare più forte».

Un ragazzo che a 25 anni scandiva la propria vita con i ritmi del lavoro, le responsabilità di un figlio piccolissimo e la passione per il calcio. Cosa poteva aver fatto di così terribile per meritare quei colpi di pistola? «Vorremmo che il sindaco di Reggio prendesse l'impegno a costituirsi parte civile se si dovesse giungere a un processo, perché quello che è successo ha ferito profondamente tutta la città». Ci dicono alcuni organizzatori al termine della Messa mentre la gente si raccoglie

Tutta Mosorrofa è in cerca di giustizia

sul sagrato. Il freddo della sera di gennaio che sale dalla valle sulla collina di Mosorrofa è mitigato dalla presenza di tanta gente. Ma c'è una freddezza interiore che nessun cappotto riesce a lenire.

La fiaccolata parte in un silenzio rotto dai singhiozzi percorrendo quelle stesse vie che in altre occasioni hanno fatto da cornice a celebri sagre e momenti di allegria e di condivisione. Ieri le tute catarifrangenti della protezione civile gestivano il lento corteo punteggiato di torce accese, occhi bassi e cuori pesanti. Dalla chiesa fino alla casa di Giuseppe segnata dai lumini e dal manifesto funebre e poi più giù perché lo spazio non bastava a contenere tutto il dolore.

Il delitto

LA SCENA. Intorno alle 19.30 del 7 gennaio, Giuseppe Sorgonà esce dal centro estetico dove lavora, in via Mattia Preti, sistema il figlioletto sul sedile posteriore della Fiat 500 e parte andando incontro al suo tragico destino.

L'AGGUATO. Appena l'auto imbocca via De Nava entrano in azione i killer. Sono in due, su una moto di grossa cilindrata che affianca la macchina del parrucchiere. L'uomo seduto dietro esplose due colpi di calibro 9 centrando Giuseppe alla testa e alla spalla.

I SOCCORSI. Il primo ad accorrere è un conoscente. Si rende conto che per il giovane non c'è più nulla da fare. Si preoccupa di portare via il figlioletto sotto choc, raggiungere il centro estetico e consegnarlo ai parenti.

LE INDAGINI. L'omicidio si presenta come un vero rompicapo per gli investigatori della Polizia. Viene fuori che Giuseppe è un giovane senza ombre. È incensurato e non ha mai avuto contatti con ambienti criminali. Nonostante tutto è morto come un boss. L'inchiesta va avanti ma non registra progressi.

Affidata all'Afor la priorità nella difesa del suolo

{1}

##LOC[OK]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

> Calabria (18/01/2011)

Torna Indietro

Danilo Colacino

CATANZARO

La presentazione del servizio di monitoraggio e sorveglianza idrogeologica, avvenuta ieri nella Casa delle Culture, ha segnato una tappa fondamentale nel processo di riconversione dell'Afor, agenzia alla quale è stata anche affidata la medesima prestazione, e soprattutto l'utilizzo di ben 284 lavoratori ex Why Not. Un progetto, che già nella fase di progettazione del piano attuativo 2011 ha posto una priorità degli interventi in difesa del suolo e prevenzione idrogeologica. Alla conferenza stampa tenutasi per l'occasione sono intervenuti, fra gli altri, il governatore Giuseppe Scopelliti, gli assessori regionali ai Lavori pubblici Pino Gentile e all'Agricoltura Michele Trematerra, il sottosegretario alla Protezione Civile Franco Torchia, l'on. Michele Traversa, la presidente della Provincia Wanda Ferro, il commissario liquidatore dell'Afor Pierluigi Mancuso, il suo vicario Valerio Grillo e il coordinatore territoriale del servizio Domenico Ciocci.

In apertura dell'incontro Mancuso - dopo un breve excursus su quanto avvenuto in passato - ha messo in risalto alcuni rilevanti aspetti. «L'Afor – ha spiegato – in virtù di una legge regionale del 2009 "Norme per il reclutamento di personale-presidi idraulici" è stata autorizzata ad assumere part-time delle nuove unità con la qualifica di sorvegliante, addetto ai centri di digitalizzazione dei dati georeferenziati e ufficiale idraulico, necessari all'espletamento delle mansioni di cui si è premesso, a mezzo di procedure selettive. Ecco perché – ha continuato – attraverso i centri provinciali per l'impiego l'agenzia ha stilato le graduatorie in base ai requisiti richiesti nella manifestazione d'interesse. Nel prosieguo, una commissione nominata ad hoc ha valutato l'idoneità dei candidati e ha redatto l'elenco definitivo mediante il quale abbiamo potuto avviare 284 unità lavorative suddivise tra le tre diverse qualifiche. Nel frattempo – ha concluso – la Giunta regionale ha variato la struttura organizzativa dei presidi territoriali idrogeologici e idraulici nonché affidato la gestione tecnico-amministrativa degli uffici territoriali dei presidi, fermo restando le competenze in materia di difesa del suolo attribuite alle Province».

A seguire il presidente Scopelliti si è soffermato sull'attenzione riservata dall'ente da lui guidato al progetto. «Abbiamo fatto – ha spiegato – gioco di squadra, convinti che bisognasse approfondire tutte le risorse economiche e le energie possibili per l'Ambiente. Per noi rappresenta un investimento serio per il futuro. La Calabria nel recente passato è stata purtroppo bersagliata da una serie di fenomeni atmosferici, che hanno devastato molte realtà. Contro l'inclemenza del clima possiamo fare poco o niente, ma dobbiamo essere in grado però di prevenire. Una delle maniere migliori è impedire la costruzione selvaggia in luoghi in cui è vietato edificare».

Sulla stessa lunghezza d'onda la Ferro: «L'opera di vigilanza è fondamentale per far sì che alla furia della natura, a volte incontrollabile e incontenibile, non si aggiunga l'incuria o, peggio, la volontà di lucrare a ogni costo dell'uomo».

Nuova strada di Masseria e ripascimento della spiaggia

{ 1 }

##LOC[OK]##

{ 1 }

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

{ 1 }

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

> Messina (18/01/2011)

Torna Indietro

L'arteria consentirà l'accesso alla zona artigianale

Franco Perdichizzi

Capo d'Orlando

Al via i lavori per la realizzazione della nuova strada che collegherà via Consolare Antica di Capo d'Orlando alla zona industriale di Masseria e da qui alla strada statale 113 nei pressi del rettilineo di Zappulla, a pochi passi dal ponte omonimo. Il primo cittadino Enzo Sindoni mantiene così gli impegni assunti il giorno dopo la vendita, nel quadro del "Piano comunale delle alienazioni", della ex caserma dei vigili urbani e con parte di quei soldi si appresta a realizzare una strada, la "via dei Limoni" di grande utilità per tutto l'assetto viario della periferia est della città. Una strada che fungerà anche da percorso alternativo alla statale 113, continuamente sottoposta, in quel tratto, a smottamenti che più volte ne hanno interrotto il traffico.

In pratica non si tratta di costruire una strada ex novo ma di ampliare la stradina agricola già esistente e di modificarne il percorso con un tracciato nuovo, dove lo spazio non consente di realizzare la doppia carreggiata. Infine dovrà essere realizzato un piccolo soprapasso del torrente Piscittina tramite la costruzione di uno scatolare nel quale sarà incanalata l'acqua del torrente. È la ditta GI.VA snc di Anna Maria Vinci di Capo d'Orlando, l'impresa edili che realizzerà l'intervento il cui costo è di 274.000 euro.

A risollevarne un poco le casse del Comune interverrà il Consorzio industriale di Masseria che contribuirà con la somma di 60.000 euro. Sarà sistemato anche un tratto del torrente Piscittina nei pressi del soprapasso, così da evitare le continue esondazioni che hanno procurato non pochi problemi alle abitazioni ed insediamenti industriali ubicati nei paraggi. Inoltre il progetto prevede la risistemazione delle reti di servizi nel torrente e nella strada di attraversamento. Condotta idrica principale, l'impianto fognario, quello di pubblica illuminazione e gli impianti Enel, Telecom e del gas. I lavori inizieranno oggi e si prevede che entro la fine della primavera dovrebbero concludersi.

Ma anche dall'altro lato della città un altro progetto prende corpo. È quello del ripascimento della spiaggia del centro, dalla via Roma alla via Saint Bon. La ditta Aveni srl di Barcellona, vincitrice della gara di appalto, ha iniziato i lavori ed entro tre mesi dovrebbe completarli. 346.000 euro, la spesa che graverà sul bilancio comunale e che si spera vengano reintegrati dalla Protezione civile regionale. Ora si guarda alle condizioni del mare, sperando che siano clementi per poter realizzare l'intervento con la massima sicurezza e con i massimi risultati.

Oltre al versamento di sabbia, che sarà prelevata dall'accumulo di San Gregorio, saranno realizzati anche tre pennelli che si proietteranno verso il mare per circa quaranta metri. I pennelli in roccia naturale saranno distanti l'uno dall'altro di circa cento metri per coprire l'area d'intervento che è di circa trecento metri. Purtroppo con questi pennelli tutta la riviera del centro sarà costellata da queste difese artificiali con l'inevitabile trasformazione della spiaggia. Un sacrificio che si spera possa salvare il "bene" più prezioso della città.

Ausiliari del traffico, iniziato il corso

{1}

##LOC[OK]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

> Cosenza (18/01/2011)

Torna Indietro

Gildo Anthony Urlandini

cerzeto

È partito il corso per ottenere la qualifica di ausiliare del traffico a Cerzeto.

Ottanta i partecipanti al corso di formazione per l'ottenimento della qualifica di "ausiliare del traffico" che si è tenuto nei giorni scorsi a Cerzeto.

Il corso, che ha riscosso molto successo e consensi, è stato promosso dall'amministrazione comunale, guidata dal sindaco Giuseppe Rizzo, per procedere con l'assunzione, in forma di collaborazione, di ausiliari del traffico nei periodi di esigenza dell'ente municipale.

Il corso formativo teorico si è svolto nell'affollato centro di aggregazione sociale "Pippo Ricioppo", centro donato all'amministrazione comunale dalla Protezione Civile Nazionale.

A tenere le lezioni è stato chiamato il comandante della Polizia municipale di Rose, Camillo Orrico, che ha suscitato un notevole interessamento certamente inaspettato da parte dell'amministrazione comunale.

Con questa iniziativa l'esecutivo municipale del piccolo centro arbereshe ha inteso altresì trasmettere ai giovani aspiranti "ausiliari del traffico" l'importanza del senso civico.

A tal proposito si è voluto coinvolgere il locale comando stazione del Corpo Forestale dello Stato, nella persona del comandante dottoressa Emilia Colamino, la quale terrà un corso di educazione ambientale che mira alla sensibilizzazione e alla tutela sia del territorio che del patrimonio faunistico.

Preoccupa la frana all'Abbazia Sambucina

{1}

##LOC[OK]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

> Cosenza (18/01/2011)

Torna Indietro

Claudio Cortese

luzzi

Si è abbassato di qualche altro centimetro il terreno adiacente all'Abbazia della Sambucina. Il gradone, lungo alcuni metri, è ora molto evidente. Il movimento franoso è comparso già dall'anno scorso ed il sindaco di Luzzi, Manfredi Tedesco, aveva predisposto un sopralluogo ed un rilevamento geologico molto accurato per studiarne l'eventuale intervento di contenimento. Con la ripresa delle piogge il movimento franoso ha ricominciato lentamente il suo cammino, facendo temere per la millenaria struttura. La spaccatura del terreno dista all'incirca un metro da uno dei piloni che sorreggono la struttura muraria. Ma di quel rilevamento e del suo esito non si è saputo più nulla. I cittadini temono il peggio, se dovessero riprendere le piogge. Manfredi Tedesco ipotizzava lo scorso inverno l'inizio dei lavori in pochi mesi, classificando l'intervento nelle celeri procedure di Protezione civile, ma a distanza di un anno ancora non se ne sa nulla. Il progetto di massima prevede la perforazione del terreno a circa dieci metri di distanza per calare delle lunghe e poderose gabbie di ferro all'interno delle quali gettare il cemento.

Il Consiglio di Stato decide sull'Ecopass

{1}

##LOC[OK]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

> Messina (18/01/2011)

Torna Indietro

L'ordinanza sull'Ecopass sarà oggi al vaglio della IV Sezione del Consiglio di Stato. In particolare la sezione presieduta da Gaetano Trotta si esprimerà sulla conferma o meno della sospensione della sentenza con cui il Tar aveva "bocciato" l'ordinanza dell'Ecopass, decisa alla fine dello scorso mese di dicembre. Ottimismo a Palazzo Zanca, che oggi sarà rappresentato a Roma dall'avvocato Arturo Merlo.

Ma il Comune ha, comunque, già pronte le contromosse in caso di esito negativo. Ieri un passaggio formale in Giunta, che ha preso atto dell'ordinanza commissariale 67 del 31 dicembre con la quale il sindaco Buzzanca, quale commissario delegato per le misure dell'emergenza ambientale nel settore del traffico e della mobilità, secondo l'Ordinanza di protezione civile del presidente del Consiglio dello scorso 22 dicembre, ha prorogato in via sperimentale le zone a traffico limitato e regolamentato accesso e circolazione dei veicoli in città, introducendo il ticket ecopass. Il provvedimento è stato prorogato sino al 31 maggio 2011.

Ma le vere mosse sono altre. L'eventuale determina, già predisposta ma che verrà presentata solo in caso di notizie negative da parte del Consiglio di Stato, conterrà due elementi originali in allegato: una tabella con i flussi veicolari e alcuni dati relativi all'inquinamento ambientale delle zone a traffico limitato.

«Dopo la sentenza del Tribunale amministrativo regionale – afferma Buzzanca – ci siamo messi subito al lavoro, per dimostrare l'efficacia del provvedimento istituito a giugno. Comunque, aspettiamo la decisione del Consiglio di Stato dove esporremo le nostre tesi, che abbiamo peraltro già presentato in occasione del decreto cautelare. Solo dopo decideremo cosa fare». Ieri, intanto, i vigili urbani agli ordini del commissario Gaetano La Mazza hanno elevato 130 verbali a camionisti e automobilisti che non avevano pagato il ticket. Quattromila euro di multa anche all'autista di un furgoncino che trasportava olio senza rispettare le normative.(m.c.)

Ecco l'elisuperficie di Piano Porto

{1}

##LOC[OK]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

> Messina (18/01/2011)

Torna Indietro

Oltre che per il soccorso e la protezione civile servirà anche al turismo d'élite

Emanuele Cammaroto

TAORMINA

Il "sogno proibito" dell'elisuperficie a Taormina potrebbe presto diventare realtà. Lo si è detto tante volte nella storia recente della città del Centauro ma la svolta non c'è mai stata. Adesso la casa municipale ha ufficializzato la volontà di attuare un progetto, il cui iter è stato già avviato. L'elaborato, il cui progettista incaricato è l'ing. Cesare Fulci, prevede la realizzazione di un'elisuperficie in contrada Piano Porto, nel grande spiazzo che si affaccia sulla baia di Spisone e che ha sempre rappresentato l'area di riferimento, anche in termini provvisori, per questo genere di opera.

Più volte utilizzata a suo tempo per atterraggi e decolli d'emergenza, Piano Porto non è però mai diventato a tutti gli effetti e in modo attrezzato l'eliporto di Taormina. Sono state valutate diverse aree ma l'unica che è stata ritenuta idonea per quest'opera, dopo che sono state scartate via Kitson e la zona dell'ospedale San Vincenzo, è quella di Piano Porto. In questa direzione ha già dato il suo assenso l'Enac, ritenendo contrada Piano Porto il punto urbanisticamente e logisticamente più praticabile, per allestire un'area attrezzata. Pertanto si delinea all'orizzonte il momento che potrebbe trasformare le tradizionali buone intenzioni in realtà concreta.

L'annuncio sul progetto in itinere è stato dato ieri mattina dal sindaco Mauro Passalacqua, che al contempo ha convocato una Giunta programmatica per informare assessori e consiglieri di maggioranza sull'argomento. Per quanto concerne il Comune gli adempimenti saranno seguiti dagli assessori Carmelo Valentino (Protezione civile) Antonella Garipoli (Urbanistica) e Marcello Muscolino (Lavori pubblici), in raccordo con l'ufficio comunale Ambiente e Protezione civile, diretto da Giovanni Coco. «Sin qui ci siamo dedicati al risanamento del Comune»; spiega Passalacqua; ed abbiamo dovuto far fronte ad una situazione che è ormai nota a tutti quanto fosse critica. Ma non abbiamo mai perso di vista le opere pubbliche, ed è stato fatto un lavoro preparatorio e propedeutico proprio agli interventi in termini di progresso delle infrastrutture e dei servizi presenti nel territorio di Taormina. In queste ore ci apprestiamo a portare in Giunta un grande progetto che è quello dell'elisuperficie, che può dare ulteriore slancio turistico alla città, e che ha una particolare valenza sanitaria e di Protezione civile.

«Questo intervento»; ha aggiunto il sindaco; potrà certamente soddisfare delle esigenze alle quali Taormina purtroppo non è stata sin qui in grado di dare un'adeguata risposta. Una delle richieste che ad esempio ci viene fatta spesso durante gli incontri con i tour operator è quella dell'opportunità di approdare con degli elicotteri direttamente dall'aeroporto di Catania, eventualmente fare un giro sopra le Eolie e l'Etna e comunque transitare da Taormina. La prospettiva è quella di poter intercettare quei flussi che spesso si muovono soltanto per via aerea e che non vengono a Taormina per questa storica carenza. C'è un progetto che sta già facendo il suo percorso burocratico. Riteniamo di essere già sulla strada giusta per coronare quello che è sempre stato un "sogno proibito" per la nostra città.

«Secondo quanto ci è stato detto dai progettisti»; ha concluso Passalacqua; in un periodo di circa sei mesi potremmo già avere l'area disponibile. I rendering predisposti dal progettista e dai tecnici, secondo quanto abbiamo visionato, ci danno già in modo abbastanza chiaro l'idea di un progetto valido e funzionale, in grado di venire incontro alle molteplici aspettative ed esigenze. Abbiamo visto la previsione degli hangar, le aree dedicate al decollo e gli atterraggi. È un piccolo aeroporto di cui Taormina necessita e che può senza dubbio contribuire ad aumentare la nostra competitività e rilanciare il nostro paese per quanto concerne la qualità delle infrastrutture da offrire ai turisti. E, come detto, lo stesso

Ecco l'elisuperficie di Piano Porto

discorso vale per la Sanità e la Protezione civile».

Il volontariato? Esiste da millenni

{1}

##LOC[OK]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

> Cultura (18/01/2011)

Torna Indietro

Sandro Sarti

Il volontariato? Le sue motivazioni si possono far risalire al movimento filosofico degli "stoici" che già nell'Atene del 300 a. C. affermavano l'uguaglianza di diritti e di dignità di tutti gli esseri umani. Ma non soltanto.

A Roma si diede vita ai "collegia", associazioni che garantivano una sepoltura onorevole ai loro membri proprio attraverso uomini e donne disposti a sacrificarsi gratuitamente per portare sollievo a qualcuno, in questo caso ai parenti, spesso disperati, dei defunti.

Ma è fra le prime comunità cristiane che il servizio ai bisognosi si sviluppa, per arrivare alle prime forme di ospedale nel Medioevo, annesse alle chiese e ai monasteri che davano regolarmente assistenza a malati e pellegrini.

È questo l'inizio del percorso storico-filosofico con cui la psicologa Rossella Semplici e lo psichiatra Quirino Quisi inquadrano "Il volontariato – Risorsa per sé e per gli altri". Il volume (edizioni Paoline, 169 pagine) è un escursus sulla pratica del volontariato.

Comincia con una ricerca storica sulle sue origini per arrivare a definire il volontariato oggi, quali sono gli ambiti e le modalità di intervento, chi è il volontario tipo e da quali motivazioni è mosso.

La prima parte del libro tratta l'evoluzione storica dell'aiuto all'altro, dall'epoca greca a quella romana, alla nascita delle Confraternite e delle Misericordie nel Medioevo, fino alle prime iniziative statali nel periodo illuminista, al Welfare State nato con l'industrializzazione, e alla sua recente crisi dovuta alla particolare situazione economica causata dalla globalizzazione.

Il secondo capitolo è dedicato alla realtà italiana, con cenni allo sviluppo dell'associazionismo; nel terzo si cerca di delineare il volto del volontariato attuale attraverso la ricerca dei significati, dei fondamenti e dei valori, la mappatura degli ambiti, delle modalità di intervento e delle strutture. Il libro affronta quindi i problemi e gli ostacoli che il volontariato oggi incontra, per concludersi con una serie di testimonianze di persone la cui vita è stata attraversata dal volontariato, ricevuto oppure donato.

Haiti, nuovi rischi di instabilità è tornato l'ex dittatore "Baby Doc"

{1}

##LOC[OK]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

> Mondo (18/01/2011)

Torna Indietro

PORT-AU-PRINCE Ancora un'ennesima giornata convulsa ad Haiti, accompagnata da una sorpresa carica di incognite: l'ex dittatore Jean-Claude "Baby Doc" Duvalier è giunto ieri a Port-au-Prince proveniente dalla Francia per la sua prima visita nel Paese caraibico da quando, nel 1986, venne deposto, prendendo la via dell'esilio.

L'arrivo di "Baby Doc" (59 anni), il quale aveva assunto il potere nel 1971 dopo la morte del padre, "Papa Doc", è un nuovo elemento nel caos politico nel quale si trova il Paese, che qualche giorno fa ha commemorato il primo anno dal devastante terremoto che ha fatto più di 300 mila vittime.

La domanda che tutti si fanno a Port-au-Prince è quale ruolo intende avere l'ex dittatore, che a quanto pare vuole rientrare a Parigi giovedì e che, a detta dell'ambasciatore francese a Port-au-Prince, Didier Le Bret, ha già il biglietto aereo.

Analisti locali e internazionali si domandano inoltre quale sarà l'impatto della sua presenza nella vicenda elettorale apertasi dopo il primo turno delle presidenziali dello scorso 28 novembre. In vista del ballottaggio, in programma l'altro ieri ma sospeso proprio a causa della crisi politica, un rapporto presentato qualche giorno fa dall'Organizzazione degli Stati americani (Osa) ha raccomandato al presidente uscente Renè Preval la sostituzione di Jude Celestin, vicino allo stesso Preval, con il popolare musicista Michel Martelly. Secondo l'Osa, quest'ultimo sarebbe stato il secondo più votato e quindi toccherebbe a lui, e non a Celestin, affrontare nel secondo turno l'ex "first lady" Mirlanda Manigat.

Tale posizione, che a quanto pare viene contestata da Preval, sarà al centro dei colloqui che il segretario dell'Osa, l'ex ministro degli esteri cileno Josè Miguel Insulza, avrà a Port-au-Prince, dove è giunto ieri.

Ma in queste ore tutti gli sguardi sono puntati su Duvalier, che al suo arrivo è stato accolto da una folla di sostenitori e che, dopo aver baciato il suolo di Port-Au-Prince, ha assicurato di essere tornato per «aiutare il mio Paese».

Amnesty International (Ai) e Human Rights Watch (Hrw), due organizzazioni dei diritti umani che seguono da tempo il complesso "dossier Haiti", hanno ricordato il pesante passato dell'ex dittatore, chiedendone l'immediato arresto.

Durante il suo "regno", Jean-Claude "Baby Doc" Duvalier «ha violato in modo sistematico i diritti umani, rendendosi colpevole di crimini contro l'umanità», ha per esempio sottolineato Amnesty International.(d.l.)

Modica: Giornata di ProCiv I volontari si esercitano

Durante la giornata sono state organizzate delle esercitazioni che hanno impegnato una quarantina di unità tra Vigili del Fuoco, personale medico-sanitario e volontari di Protezione Civile

Articoli correlati

Mercoledì 12 Gennaio 2011

A Modica la giornata

di Protezione civile

tutti gli articoli » *Lunedì 17 Gennaio 2011* - Presa Diretta

Si è svolta ieri all'ex Foro Boario di Modica la Giornata di Protezione civile, organizzata dalla Confraternita della Misericordia di Modica con il patrocinio dei Dipartimenti Nazionale e Regionale della Protezione civile, l'ASP n.7, l'Ordine regionale dei Geologi, la Provincia di Ragusa, il Comune di Modica e con il sostegno del CSVE - Centro Servizi Volontariato Etneo.

In mattinata è stato installato il campo-base con le unità di segreteria, antincendio, gruppo radio, gruppo elettrogeno e torre faro e sono stati dispiegati i mezzi in dotazione ai volontari della Protezione civile. Le esercitazioni e le simulazioni d'intervento e di pronto soccorso svolte dai volontari sono state numerose: complessivamente sono state impiegate una quarantina di unità tra Vigili del Fuoco, personale medico-sanitario e volontari di Protezione civile; erano inoltre presenti un centinaio di corsisti e un pubblico numeroso. I corsisti hanno assistito al montaggio delle tende pneumatiche, alla simulazione dell'atterraggio di un elicottero, allo spegnimento di un incendio da parte dei volontari dei vigili del fuoco e all'intervento dell'ambulanza medicalizzata della Misericordia di Pachino su un soggetto poli-traumatizzato a seguito di un incidente automobilistico.

Angelo Gugliotta, governatore della Misericordia di Modica, si è detto soddisfatto per l'efficienza dei gruppi e per l'interesse suscitato nella cittadinanza, soprattutto tra i giovani. "La Giornata di Protezione civile ha visto la nutrita partecipazione delle associazioni del settore e dei corsisti" - ha dichiarato, spiegando che "la manifestazione è servita a testare la collaborazione e il coordinamento con le altre associazioni. La presenza del pubblico conferma inoltre l'interesse dei cittadini per le nostre attività".

La manifestazione ha permesso inoltre di evidenziare l'importanza strategica di un luogo come l'ex Foro Boario, individuato come centro di raccolta per la Protezione civile. La struttura di Via Fontana, abbandonata da tempo, è stata recentemente affidata all'Associazione Crisci Ranni, che vi ha realizzato l'Area attrezzata Don Basile mettendola a disposizione dei volontari in questi giorni,

La Giornata di Protezione civile si è conclusa in serata con il convegno dal titolo "L'etica del volontariato", che si è svolto nella chiesa di San Luca e che ha visto l'intervento di Angelo Gugliotta, Maurilio Assenza, presidente della Caritas cittadina, Giovanni Provvidenza, presidente dell'ANFFAS di Modica e Santo Carnazzo, vicepresidente del CSVE.

Redazione

Crolli ripetuti nelle scuole Un altro caso a Serradifalco

Prima Roma, ora Caltanissetta: la scuola italiana perde i pezzi

Articoli correlati

Mercoledì 12 Gennaio 2011

Roma, crolla il solaio a scuola

La procura apre un'inchiesta

tutti gli articoli » *Lunedì 17 Gennaio 2011* - Dal territorio

Le scuole italiane scricchiolano. Non per colpa delle riforme incompiute, ma a causa di cedimenti strutturali. Dieci giorni fa si è sfiorata la tragedia in un istituto romano, dove è crollato il tetto; esattamente una settimana fa, a Serradifalco (nei pressi di Caltanissetta) ha ceduto parte di una scuola elementare, e anche qui è un miracolo che nessuno sia rimasto ferito.

La zona ceduta era infatti interessata da lavori di ristrutturazione; salvati anche i cinque operai che si sono allontanati ai primi scricchioli. Gli alunni, durante i lavori di ristrutturazione, si trovavano nell'altra ala dell'edificio. Ma in quel momento è scoppiato il panico, con i famigliari dei piccoli che sono accorsi a scuola per andare a verificare personalmente cosa fosse successo. Sul posto anche i Vigili del Fuoco, i Carabinieri e la Protezione civile. La scuola è stata evacuata.

A rassicurare un po' tutti ci ha pensato il governatore Raffaele Lombardo: "Serradifalco - ha detto ieri a conclusione di una riunione nel comune del Nisseno - avrà una corsia preferenziale data l'eccezionalità dell'evento che l'ha colpita lunedì scorso. Sul crollo interverremo con fondi regionali e della Protezione civile - ha annunciato il governatore - per abbattere la parte pericolante, mettere in sicurezza la parte superstite dell'edificio non interessato dal crollo e dopo vedremo se e dove eventualmente costruire un nuovo edificio".

Gianni Zecca

Anas, aggiudicato un appalto per lavori di messa in sicurezza della SS 106 nel Reggino

Primo piano

17 gennaio 2011

REGGIO CALABRIA. L'Anas ha pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale l'esito del bando di gara riguardante il secondo stralcio dei lavori per la messa in sicurezza della strada statale 106 "Jonica", nel tratto compreso tra i km 6,700 (Reggio Calabria) e 31,600 (Melito Porto Salvo). "Questo importantissimo intervento - ha commentato il Presidente dell'Anas Pietro Ciucci - comporterà un investimento complessivo di quasi 8 milioni di euro, con l'obiettivo di adeguare il tratto Reggio-Melito della statale 106 alle mutate esigenze del traffico, accrescendo al contempo il livello di sicurezza su questa importantissima infrastruttura". L'intervento prevede la rifunzionalizzazione dell'incrocio di Lazzaro Sud, al km 19,000, di Pellaro, al km 11,600, e del tratto di Pellaro Fiumarella, tra i km 12,500 e 13,500, tramite la realizzazione di aiuole di svincolo triangolari, con corsie di accelerazione e decelerazione che impediscano manovre di attraversamento della carreggiata. Verranno inoltre realizzate sei rotatorie in prossimità delle attuali intersezioni a raso di Pellaro Lume (km 12,500), Motta San Giovanni (km 17,600), Lazzaro Nord (km 18,200), Saline Nord (km 23,800), Melito Porto Salvo (km 31,100) e, infine, presso la curva cosiddetta della "Coca Cola", al km 13,400. Infine, presso l'incrocio per Annà, al km 29,050, è prevista la realizzazione di un nuovo ramo di svincolo per consentire l'accesso alla sottostante strada provinciale in direzione Reggio Calabria. Lungo i tratti oggetto degli interventi è previsto l'utilizzo del tappeto drenante, il rifacimento della segnaletica orizzontale e l'installazione di quella verticale, con sostituzione della cartellonistica vetusta. L'intervento avrà una durata di 540 giorni, durante i quali verrà garantito il mantenimento del traffico in esercizio. È risultata essere aggiudicataria l'impresa Alpin s.r.l. Per informazioni dettagliate su tutti i bandi di gara: www.stradeanas.it.

6 idee ecologiche per la Campania

17/1/2011

Il giorno 19 gennaio alle ore 11.30, presso l'Università Suor Orsola Benincasa di Napoli, nella Sala Villani, un gruppo di studenti del Corso di laurea in Scienze della Comunicazione presenterà nel corso di una conferenza stampa sei idee progettuali a tutela dell'ambiente. I progetti sono stati elaborati nell'ambito del Tirocinio del Prof. Virginiano Spiniello “ Piano di comunicazione ambientale - elementi di marketing ecologico” che rientra nei Laboratori coordinati dalla Prof.ssa Natascia Villani all'interno della Facoltà di Scienze della Formazione diretta dal Preside Lucio D'Alessandro.

Si tratta di sei idee-intervento no profit, finanziabili a costi contenuti, facilmente replicabili e volte alla tutela e difesa delle risorse ambientali, in un'ottica di riduzione degli sprechi e strutturate secondo la metodologia dell'evento-intervento Albero Vagabondo. Il territorio scelto quest'anno è Napoli e provincia. Una volta presentate le idee saranno disponibili sul sito www.alberovagabondo.it e potranno essere utilizzate dagli enti che ne faranno richiesta. Infatti sono state progettate per essere esportate dal territorio di riferimento alle molteplici realtà critiche purtroppo presenti in Campania.

Nello specifico saranno illustrati i seguenti progetti:

Marano: “differenzia” il tuo futuro. Fantastico evento a Marano durante il quale, per sensibilizzare i cittadini ad una corretta raccolta differenziata, quattro giovani gireranno per la città travestiti da appositi contenitori.

Ecolojeeg. Pulire non è mai stato così divertente. Pedagogico intervento di un gruppo di giovani donne che propongono un moderno giochi senza frontiere. I bambini delle scuole elementari del Vomero puliranno giocando la famosa Villa Floridiana, un tempo viva, oggi vittima dei rifiuti.

Il ritorno della Sirena. Nostalgico percorso a Mergellina in via Caracciolo, lungomare tanto maltrattato quanto celebre. Un vero e proprio viaggio nel tempo attraverso leggende, testimonianze e foto che raccontano il tempo che passa e i cambiamenti ambientali, con l'intento di portare una corretta raccolta differenziata nella città del Sole.

Salva Nemo dai rifiuti. Allegra giornata sulla spiaggia di Miseno dedicata agli adulti di domani. Una avvincente caccia al tesoro diventerà i bambini impegnati a salvare non soltanto il pesciolino Nemo ma la stessa spiaggia dai rifiuti, ormai coinquilini dei granchi da troppo tempo.

420 seconds. Installazione artistica a Giugliano per protestare contro i rifiuti tossici. Ballerini travestiti con materiali inquinanti si esibiranno per 420 secondi nel cuore della città per ricordare, a chi lo avesse dimenticato, che la comunità può e deve ribellarsi.

Tutti insieme ecologicamente. Creativa e fiduciosa iniziativa a San Giorgio a Cremano che vede coinvolta tutta la popolazione. Un intero paese invitato ad un ecologico fai da te per costruire (letteralmente) i cassonetti assenti ingiustificati di una scorretta raccolta differenziata.

Gli studenti si occupano direttamente della comunicazione dei progetti e hanno individuato gli interventi tenendo conto dell'effettiva fattibilità delle idee e a costi limitati.

Per maggiori informazioni:

<http://www.alberovagabondo.it/italiano/Progetti.asp>

Email suororsolini@libero.it

Addetti stampa: **Chiara De Gregorio** 3386773373; **Andrea Avitabile** 3348693580;

Paura nel salernitano per scossa di terremoto di magnetudo 2,5

Una scossa di terremoto di magnitudo 2.5 è stata registrata alle 4:32 in provincia di Salerno. Secondo i rilievi dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia, l'epicentro della scossa è stato in prossimità dei comuni di Celle di Bulgheria, Ispani, Morigerati, Roccagloriosa, San Giovanni a Piro, Santa Marina, Torre Orsaia e Vibonati. Al momento non si registrano danni a persone o cose.

17/01/2011